

19 novembre 2020, Sala B

TERRITORIO, CIBO E CITTÀ

urbanpromo

PROGETTI PER IL PAESE

INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica

URBIT
urbanistica italiana s.r.l.

***Torino Nightlife: intervenire oggi,
programmare il futuro!***

Alessandro Mautino
Presidente Epat Torino

20 ANNI DI STORIA > UN' EVOLUZIONE SENZA PROGRAMMAZIONE

In tutti questi anni la movida si è accaparrata fette della città senza alcun tipo di regolamentazione. Si è radicata, è cresciuta, è esplosa ed in genere solo dopo la città ha tentato di correre ai ripari.

Il più forte elemento di **criticità** è il difficile rapporto con i residenti ed il loro diritto al riposo.

Senza i locali non esisterebbe il problema della MALAMOVIDA?

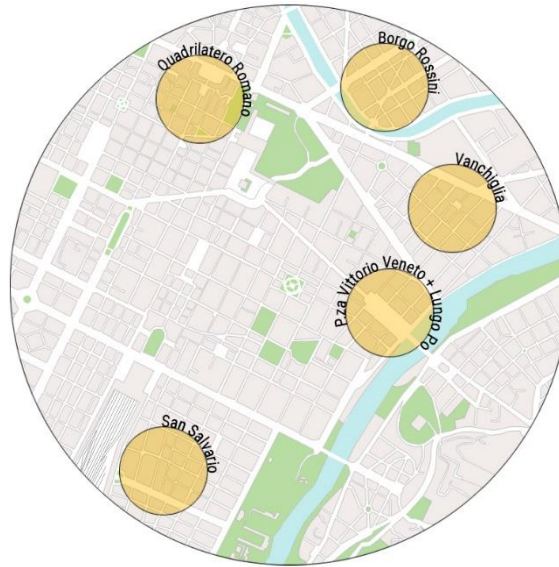
Di certo no! I locali generano economia ma soprattutto possono e devono essere considerati un ALLEATO nel presidio dei territori e non la CAUSA del PROBLEMA.

La mappa del fenomeno

Torino non ha un unico centro di aggregazione.

La somministrazione serale è oggi maggiormente concentrata in ben **5 zone della Città**:

- **Piazza Vittorio**
- **San Salvario**
- **Quadrilatero Romano**
- **Vanchiglia**
- **Borgo Rossini**



Nonostante ciò, queste zone sono già evidentemente **CONGESTIONATE**.

OCCORRE INTERVENIRE E PROGRAMMARE!

5 proposte di metodo e contenuto:

- GOVERNARE LE AREE GIA' INTERESSATE DAL FENOMENO
- RECUPERARE SPAZI PUBBLICI DA DEDICARE ALLA SOCIALITA'
- ACCOMPAGNARE NUOVI INSEDIAMENTI
- RIMODULARE GLI ORARI DELLA NOTTE
- UN PIANO DELLA MOBILITA' NOTTURNA

GOVERNARE LE AREE GIA' INTERESSATE DAL FENOMENO

Proposta: intervenire sulle vie e le piazze interessate dal fenomeno con interventi sperimentali di regolamentazione ampia e multidisciplinare per costruire un modello esportabile per altre zone di aggregazione puntando su:

- **Consumo di alcolici solo con somministrazione**
- **Ampliamento dehor**
- **Limitazione di nuove attività incompatibili con il progetto**

Caso: Tavolo di progettazione Piazza Vittorio Veneto

PROPOSTA: intervenire sullo spazio pubblico non regolamentato con interventi volti a disciplinare i fenomeni di aggregazione spontanea introducendo nuovi modelli di fruizione

Caso: Pedonalizzazione Lungo Po Cadorna

L'emergenza Covid e la necessità di contrastare assembramenti hanno costituito le premesse per avviare una sperimentazione che ha coinvolto l'Amministrazione di Torino, gli esercenti e i residenti.

Un piano di occupazione straordinaria del suolo pubblico, coniugato con una pedonalizzazione sperimentale nelle ore serali del fine settimana, ha consentito di realizzare un'area pedonale attrezzata con dehor, delimitazioni di sicurezza e corsie dedicate per il passaggio di pedoni laddove prima viabilità e spazio non consentivano altro che il consumo per asporto.

Accompagnare nuovi insediamenti

Proposta: costruire un modello di città nel quale le aree deputate alla socialità siano frutto di interventi programmatori e non di interventi riparatori e successivi a fenomeni di crescita incontrollata, **puntando su:**

- **Individuazione nuove vocazioni urbane**
- **Regolamenti comunali ad hoc**
- **Leve fiscali**

Caso: Revisione PIANO REGOLATORE GENERALE

Proposta: occorre costruire percorsi per favorire l'integrazione tra le varie forme di offerta di servizi per l'intrattenimento, utilizzando la leva della regolamentazione differenziata per fasce orarie delle tipologie di somministrazione:

- **Favorire un effetto «sfollamento»**
- **Ampliare l'orario di apertura del clubbing**
- **Estendere l'orario per la somministrazione nei club**

Caso: In altri paesi europei si applicano regole che individuano il Club come luogo deputato in via esclusiva all'intrattenimento, controllato e sicuro, dopo la chiusura notturna delle altre attività.

Piano della mobilità notturna

Proposta: per favorire la decongestione di aree di aggregazione spontanea e per incentivare lo spostamento da e per il sistema di locali, anche al fine di mettere in sicurezza gli spostamenti nelle ore notturne, occorre creare un sistema di mobilità pubblica calibrato sugli orari della città puntando su

- **Potenziamento del trasporto pubblico notturno**
- **Rete di navette al servizio della Nightlife**

A ↔ B

A ↔ B ↔ C

C → A

Caso: la nostra iniziativa prevede la creazione di un piano pubblico con partecipazione privata per un sistema di navette notturne con fasce orarie modulate sulla fruibilità degli spazi della città.

Per concludere...

Il problema non sono i locali, bisogna però incentivare investimenti imprenditoriali di buona gestione.

Il problema non sono i giovani, occorre però trasmettere loro il rispetto dello spazio pubblico e dei diritti altrui.

Il problema non è l'alcool ma il consumo di alcool scadente a buon mercato e sulla pubblica via.

Perché un fatto è certo: la Nightlife non si può spegnere!

Con la collaborazione di imprese, Istituzioni e cittadini possiamo però progettare una Città che funzioni anche di notte rispettando le esigenze di tutti!